



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Prima- – Seduta Pubblica di prima convocazione

NR. 29 DEL 29-09-2025

ORIGINALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I MEMBRI DEI GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO

L'anno duemilaventicinque addì ventinove del mese di settembre, alle ore 21:00, presso la Sala consiliare, previo adempimento delle altre formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

BELLINZONA GIANPIERO	P	MERALDI ANTONIA LUISA	P
BORTOLIN MARCO	P	MOSSI ALESSANDRA GIOVANNA	P
CANTU' ALESSANDRO	A	PROVINI FRANCO ANGELO	P
DI MICHELE DINO	P	QUARONI ALESSANDRO	P
FAGGI SARA	P	REGUZZI ROBERTA	P
GALLI GIORDANO	P	RICOTTI ANDREA	P
GROSSI MATTIA	P	VALIZIA ELENA	P
LOMBARDI PIETRO ANGELO	P	VALLE PAOLO LUIGI GIUSEPPE	P
MAGGI SABRINA	P		

Numero totale **PRESENTI: 16 – ASSENTI: 1**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Elisabetta D'Arpa.

Il sig. GIANPIERO BELLINZONA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta; quindi, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Sindaco introduce l'argomento e cede la parola **all'Assessore alla partita e Vice Sindaco Mattia Grossi** che interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie Sindaco. Allora, come prima cosa ringrazio anche la Commissione per il lavoro svolto nei mesi precedenti perché è stato, comunque, un lavoro di diverse settimane in cui c'è stato, appunto, un tempo in cui, appunto, si è lasciata una riflessione anche al gruppo di opposizione per poter intervenire eventualmente, fare modifiche o proporre integrazioni. Faccio una breve cronistoria per la quale si è arrivati a questo Regolamento. Allora, in data 31 gennaio 2024 veniva siglato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Pavia e il Comune di Stradella da parte della precedente Amministrazione. Non c'erano pervenuti dati o regolamenti riguardanti questa progettualità. Nel corso dei mesi precedenti abbiamo partecipato ad incontri in Prefettura e non solo, tra l'altro perché abbiamo anche siglato un ulteriore protocollo d'intesa dal nome “Mille occhi sulla Città” tra Prefettura, Comuni e Agenzie di sorveglianza privata, quindi, appunto, c'è anche questo protocollo in essere. Per questo progetto, appunto, il “Controllo di Vicinato”, è stata convocata la Commissione relativa a metà luglio in cui si è esposta la bozza di Regolamento, lasciando, appunto, spazio ad eventuali proposte di modifica. La successiva Commissione è stata svolta due mesi dopo, ossia il 16 settembre, in cui si è arrivati, diciamo, alla formula definitiva di questo Regolamento. Non sono pervenute variazioni sostanziali. E' pervenuta, però, una proposta che poi, appunto, se vorrà, anche il Consigliere Ricotti che è parte della Commissione, potrà spiegare al meglio. Comunque una proposta che è relativa, creare una sorta di gruppo riconducibile tramite diciamo un vestiario specifico, ad hoc, che potesse, non uso il termine ronde, ma, comunque, girare per la Città, riconducibile, appunto, a questo gruppo. Questo, è stato spiegato in Commissione, non è possibile in quanto le ronde o tutto ciò che è riconducibile, sono vietate dalla legge in quanto nessun cittadino può sostituirsi alle Forze dell'Ordine. Più volte, tra l'altro in sede di incontro con il Prefetto, è stato, appunto, comunicato che il “Controllo di Vicinato” non deve essere visto come una potenziale ronda ma ben altro. Adesso andremo a vedere di cosa si tratta. Se il Consiglio è d'accordo eviterei di leggere tutto il Regolamento, magari mi soffermo solo sui punti fondamentali, dal momento che è stato, penso, letto da tutti, quindi, mi soffermo giusto anche per spiegare a chi è in presenza e a chi ci segue da casa, di cosa si tratta.

Parto dall'articolo 1, ossia l'oggetto: << Il presente Regolamento disciplina i rapporti tra le Autorità competenti preposte alla tutela della sicurezza urbana e i cittadini uniti nei Gruppi di “Vicinato”, con lo scopo di realizzare un più ampio sistema di controllo del territorio, favorendo >>, cosa? << Una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante un'attività di segnalazione delle anomalie, il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto alla legalità, il dialogo tra persone, l'integrazione e l'inclusione sociale, il miglioramento dell'azione di prevenzione, delle attività di informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento fra i cittadini, i Servizi Sociali, la Polizia Locale, le Forze di Polizia presenti sul territorio comunale. Il Regolamento è volto, quindi, ad aumentare il senso civile, indispensabile a contrastare la criminalità urbana, rammentando che ogni atto criminale deve essere sempre seguito da una regolare denuncia alle Forze di Polizia, trattandosi anche questo di un dovere del cittadino >>. Passo alle definizioni, quindi, entriamo più nel vivo di questo Regolamento e da chi è composto questo Gruppo di “Vicinato”. Allora, il “Controllo di Vicinato” è la partecipazione attiva e collaborante tra cittadini e Forze dell'Ordine intesa a creare una rete di sicurezza nei quartieri della Città, volta a sviluppare nel proprio territorio un programma di sicurezza partecipata. Il progetto di “Vicinato” è, invece, la struttura del sistema del “Controllo di Vicinato” sviluppato sul territorio del Comune di Stradella. Il Gruppo di “Controllo di Vicinato” è l'insieme delle persone collegate tra loro attraverso applicazioni informatiche di messaggistica istantanea che comunicano

le segnalazioni attraverso il Gruppo di messaggistica dedicato. È possibile l'utilizzo anche di altre piattaforme, purché previamente comunicate alla Polizia Locale che valuterà l'efficacia e l'accessibilità da parte dell'Amministrazione Comunale. L'aderente al Gruppo è il singolo cittadino facente parte del Gruppo di "Vicinato". Il privato cittadino che aderisce ai gruppi non gode di nessuna forma di particolare qualificazione giuridica. Egli non è né un pubblico ufficiale né un incaricato di pubblico servizio. Il referente coordinatore del gruppo è la persona fisica facente parte del singolo Gruppo di controllo che avrà il compito di moderatore del gruppo e di raccogliere le segnalazioni per trasmetterle al Gruppo dei Referenti e, quindi, alle Forze di Polizia. Il Gruppo dei Referenti è, invece, un gruppo esclusivamente dedicato ai coordinatori del Gruppo sul quale vengono riportate le segnalazioni più dettagliate e più importanti, in modo da rendere più sicura la decodificazione delle informazioni da comunicare alle Forze dell'Ordine e all'Amministrazione Comunale.

Poi, passiamo all'articolo 9 che elenca le attività precluse: << i Gruppi di "Controllo di Vicinato" non si sostituiscono alle Forze di Polizia a cui è riservato in maniera esclusiva il compito di svolgere l'attività per la repressione e la ricerca degli autori dei fatti di reato. Allo scopo di evitare che i Gruppi di "Controllo di Vicinato" eccedano le prerogative che è possibile loro riconoscere, sono, a titolo esemplificativo, attività precluse ai medesimi: l'intervento attivo in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva ad ogni cittadino, l'attività di indagine sugli individui, l'ingerenza nella sfera privata altrui, l'attività di storicizzazione dei comportamenti e anomalie rilevati, intese come la riconduzione degli stessi a persone individuate, qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma individuale o collettiva di pattugliamento del territorio, l'uso di uniformi, emblemi, simboli o altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche internamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché a sponsorizzazioni private >>. È preclusa: << la programmazione e organizzazione di uscite mirate al controllo del territorio con l'istituzione delle cosiddette "Ronde volontarie", l'iniziativa di effettuare inseguimenti >>. Gli appartenenti al Gruppo di "Controllo di Vicinato", invece, appunto, devono trasmettere le segnalazioni al Gruppo attraverso la piattaforma informatica: << le segnalazioni dovranno essere pertinenti, fondate, dettagliate, decorose, rispettose ed esclusivamente riferite alle seguenti circostanze: presenza di veicoli o persone palesemente sospette, truffe o raggiri porta a porta, atti vandalici o danneggiamenti, persone in stato confusionale in evidente difficoltà, presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione, interruzione di servizi di fornitura delle utenze, situazioni di degrado urbano e disagio, gravi fenomeni di bullismo e presenza in luogo pubblico di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate >>. Quindi, questo riassunto è ciò che è contenuto nel Regolamento di Controllo di Vicinato che portiamo, appunto, in votazione questa sera per, poi, provvedere alla sua istituzione. Non sarà sicuramente un lavoro facile, però, diciamo, l'impegno da parte nostra sarà massimo e ne daremo ampia pubblicità. Organizzeremo anche incontri e, comunque, produrremo materiale informativo per chiunque voglia far parte di questo gruppo. È importante perché in questo modo si avrà un riscontro diretto di tutte le segnalazioni che avvengono, che è quello su cui io premo molto, perché molte volte si usano i social network, che non dico che sia sbagliato, va bene usare anche i social network, ma allo stesso modo bisogna essere consapevoli che i social network non vengono visti dagli Uffici o, comunque, dagli Enti che possono intervenire o, comunque, non sempre o magari in ritardo. Invece, in situazioni in cui si ravvisa un potenziale pericolo per sé o per gli altri che possa ledere la sicurezza propria o degli altri, è necessario l'immediatezza dell'informazione. Questo è un Gruppo che, appunto, è ufficiale, è previsto da un protocollo tra Prefetto e Comuni e, quindi, ci auguriamo che, appunto, una volta, se verrà approvato questa sera, ci siano tante persone che possano aderire e farlo

funzionare al meglio in modo da intervenire su quelle che possono essere le potenziali situazioni di pericolo in modo tempestivo. Io ho concluso, però rimango a disposizione di qualsiasi chiarimento inerente, perché è, comunque, un argomento molto importante, perché riguarda, appunto, la sicurezza di tutti.”

Il Sindaco: “Prima di passare la parola ai Consiglieri volevo ringraziare la dottoressa Serra, tutto il personale dell'Ufficio Finanziario e tutti i Responsabili di Servizio per il lavoro svolto, per i primi due argomenti che sono stati votati, la variazione di bilancio e il bilancio consolidato. Lavoro che ha impegnato tutti i Servizi in modo abbastanza impegnativo, però, è un lavoro puntuale, professionale, del quale ringrazio. Grazie dottoressa. Chi chiede la parola?”

Il Capogruppo di “Per Stradella Cantù Sindaco” Dino Di Michele, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie signor Sindaco. Allora, ovviamente va sottolineato che il gruppo “Per Stradella Cantù Sindaco” è sempre stato e sarà sensibile al tema sicurezza e certamente darà tutto il sostegno necessario alla Amministrazione Comunale e agli Enti preposti, per garantire la sicurezza e la percezione di sicurezza. Detto questo, mi compiaccio dei buoni lavori della Commissione. Il collega Ricotti ci ha ben relazionato, come ha detto l'Assessore Grossi, su quanto fatto in Commissione e discusso. Il documento che oggi è all'oggetto, diciamo, del Consiglio Comunale, come anticipato, nasce da una firma, un accordo, che era stato sottoposto da Sua Eccellenza il Prefetto alle Amministrazioni Comunali. Ricordiamo che questo non vale solo per Stradella, è un protocollo che la Prefettura ha fortemente voluto. L'Amministrazione Cantù l'aveva nel proprio programma di legislatura, però, è stato fortemente voluto dalla Prefettura, tant'è che tanti Comuni, anche il più piccolo, Comuni piccoli, medi, Bosnasco, tantissime realtà, lo hanno sottoscritto e lo hanno già avviato o lo stanno avviando. Detto questo, ovviamente essendo stato concordato e, poi, firmato dalla precedente Amministrazione, quindi dal Sindaco Cantù, ci vede concordi e favorevoli. Il gruppo voterà a favore perché, dicevamo prima, che noi non cavalchiamo le paure e non sottolineiamo elementi di criticità per aumentare la percezione di paura nella popolazione. Noi siamo stati e siamo attenti agli eventi che accadono. In certe situazioni cerchiamo anche di contenere perché, ovviamente, come accade a tutti i pubblici amministratori, arrivano innumerevoli segnalazioni date dalla percezione personale dei singoli cittadini e in gran parte delle occasioni conteniamo, misuriamo, spieghiamo, a volte giustifichiamo. Ovviamente dobbiamo dirci che, come detto prima dal Sindaco nella sua comunicazione iniziale, tutto ciò che lei ha detto, in concetto generale, essendo da manuale, è condivisibile. Lo hanno fatto le amministrazioni tutte, dalla mia memoria di ventidue anni di Consiglio Comunale, tutte. Nessuno, noi per primi, anche quando abbiamo governato, io come Assessore ai Servizi Sociali ho portato avanti i medesimi principi che lei ha enunciato questa sera. Quindi, ci vede assolutamente d'accordo. Dobbiamo però dire che in alcuni casi anche noi come, diciamo, amministratori pubblici, dobbiamo avere la ferma attenzione degli eventi che accadono, perché non dobbiamo implementare la percezione di paura, ma dobbiamo anche essere obiettivi sulla situazione. Quando io ho detto, ma ripeto perché ci credo, anche questo, è più la mia Commissione quella del Welfare, ma sicuramente se ne potrà discutere, quando io dico che serve un patto sociale tra Amministrazione Comunale che ovviamente è il traino, i Servizi Sociali che io ringrazio, sono da decenni occupati ad intervenire nei singoli casi più o meno gravi che abbiamo, diciamo, all'attenzione e conosciamo bene. Sappiamo anche che questi casi, questi episodi, anche in un passato non recente, ma ricorderemo che ci sono stati gravi casi, lei signor Sindaco era il Comandante dei Vigili, un ragazzo è stato ucciso in fondo alla Rampa, ci sono state devastazioni di treni, ci sono stati negozi infiammati. Quindi, voglio

dire, noi non vogliamo alimentare, però, è successo in passato e nel tempo poi ricorre. Non diamo colpe a nessuno, italiani, non italiani, non ci interessa, perché quando un reato viene compiuto dobbiamo andare a vedere le cause, se queste famiglie erano seguite dai Servizi Sociali probabilmente abbiamo sbagliato qualcosa, perché se le avessimo seguite come le avremmo dovute seguire, questa situazione, magari, non si sarebbe creata o, magari, non erano seguiti o erano seguiti in parte e non era conosciuto. Perché siccome lei ha detto lo sapeva la Scuola che ha dato l'allarme, lo sapevano tutti, però, alla fine, poi, queste situazioni accadono. Conosciamo la situazione di delicatezza del singolo caso per i problemi e per, diciamo, quello che concerne il singolo caso. Non entro nel merito del caso specifico che è oggetto di tutto quello che ovviamente è già stato detto da parte di lei, signor Sindaco, ma anche delle Forze dell'Ordine, di chi deve indagare, di chi deve attendere gli atti del Tribunale dei Minori o quant'altro ci sia. Detto questo, quello che io voglio dire è: non criminalizziamo nessuno, ma dobbiamo ovviamente creare le condizioni per un patto sociale, una rete di collaborazione che vede l'Amministrazione Comunale, i Servizi Sociali, i Comuni limitrofi, il Piano di Zona. Sappiamo che il Piano di Zona gestisce tutti i Comuni più piccoli che non hanno la fortuna di avere i Servizi Sociali interni. La tutela minorile che non è più in capo al Comune, è in capo, diciamo, alla gestione dei Servizi del Piano di Zona. Poi, noi alcuni casi li gestiamo per contingenza, poi, capisco bene che è venuto a mancare un Assistente Sociale. Quindi, anche il cambio in corsa degli Assistenti Sociali non aiuta, perché l'ho vissuto, lo abbiamo vissuto. Un caso viene conosciuto, poi, l'Assistente Sociale vince il concorso e va a Timbuktu e ovviamente chi arriva non ha colpa, ma deve rianalizzare tutto e riprendere le fila di un discorso. Serve, come era già stato fatto in un tempo passato, convocare un tavolo e certamente, magari, l'Amministrazione lo ha già in cuore e in animo, con gli Enti che nel territorio hanno la percezione diretta di questi Minori, la Parrocchia, l'Oratorio, anche l'Associazione Islamica, la Chiesa Ortodossa, tutti coloro i quali, ho citato questi ma ne posso citare decine altri, eh. Ma solo perché? Non perché qualcuno di questi abbia più o meno compiti o responsabilità, ma perché queste realtà tutte insieme possono condividere quella che è l'idea che lei ha espresso e io condivido, quella di contribuire tutti insieme a aiutarci al fine che ciò che è successo non accada più. Quindi, diciamo, che i singoli casi devono essere ovviamente condannati fortemente e perseguiti. Ovviamente questi ragazzi se sono Minori vanno seguiti, perché un recupero è dato a tutti. Noi auspichiamo che possano avere la miglior vita possibile, serena, sana e santa per loro e le loro famiglie, ma ovviamente dobbiamo anche pensare che ci sono il fratellino un po' più piccolo, il cuginetto, mio figlio, mia sorella, mia nonna, che deve capire che c'è una comunità educante tutta insieme che sta lavorando, non per settore o per compartimenti stagni, per cercare di realizzare un futuro migliore. Quindi, ciò che lei ha letto è nei manuali, è scritto, è condivisibile. Concretizzare questa cosa spetta alla Amministrazione Comunale. Convocare chi ritiene, al fine che chi ha un contatto diretto con questi giovani, con queste famiglie di italiani e di stranieri, della nostra cultura o di una cultura diversa che non è detto che sia migliore o peggiore, ma è differente magari in alcuni casi e, quindi, va meglio fatto comprendere un concetto piuttosto che un altro concetto di socialità, perché non siamo i primi e non siamo gli ultimi, sappiamo che altre realtà medie e anche più grandi di noi hanno già vissuto situazioni come la nostra. La nostra è una situazione mediamente buona, ma non è ottimale. Ci sono condizioni di potenziale pericolo che noi dobbiamo ovviamente, tutti insieme, maggioranza e minoranza, senza colpevolizzare nessuno, contribuire a creare una situazione e un futuro migliore. Detto questo, ritorno in questo Regolamento che noi abbiamo in qualche modo con la Commissione, condiviso. Sappiamo perché anche l'Amministrazione precedente aveva e l'Amministrazione attuale lo sa certamente, un gruppo pilota, che è il gruppo che c'è a Torre Sacchetti, che già gestisce una situazione parallela. Non era ovviamente regolamentato, ma era una situazione, ed è, pilota, che in

alcuni casi è stata utile anche alle Forze dell'Ordine, ne ho avuto diretto riscontro. Per cui la nostra concezione generale anche dei referenti di frazione che davano input e servivano anche e, in questo caso sarebbero potuti servire anche come riferimenti, ma certamente, poi, voi avrete i vostri canali e le vostre formule organizzative, mi fanno dire che questo progetto nato con l'Amministrazione Cantù e prosegue con l'Amministrazione Bellinzona, ci vede favorevolmente positivi, anche se l'avremmo voluto probabilmente un po' più incisivo, ma ovviamente comprendiamo anche che le direttive che la Prefettura ha dato sono lo scheletro di questo Regolamento, ne prendiamo atto. Questa Amministrazione ci vedrà sempre disponibili a collaborare per la sicurezza dei cittadini, per il bene dei cittadini, per il bene di tutte le realtà, dai commercianti, dal nonno, dall'anziano, ai bambini, ai giovani, perché noi siamo per il bene di Stradella, lo eravamo, lo siamo e lo saremo. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie. Ha chiesto la parola l'Assessore Grossi, Vice Sindaco.”

Il Vice Sindaco: “Sì. Giusto per due cose veloci, perché, magari, poi, non vorrei che chi ci ascolta travisasse certe informazioni. Prima giustamente ha parlato della Consulta delle Frazioni, no? Quindi, c'erano già dei referenti e così via, dicendo che noi probabilmente avremo già dei nostri canali o referenti. Assolutamente no, nel senso che, ci tengo a specificarlo, è un Regolamento nuovo, pertanto, come dicevo prima, verrà data ampia pubblicità, si faranno degli incontri, lo si pubblicherà sui canali internet. Pertanto, veramente chiunque voglia partecipare basta che lo dica, ci saranno poi gli appositi moduli, insomma spiegheremo come fare. Quindi, diciamo, non c'è ancora nessuno che dovrà ricoprire un determinato ruolo piuttosto che un altro. Tutti possono collaborare con questo Regolamento e, anzi, se già prima c'era qualcuno che aveva fatto esperienze in questo senso, è assolutamente il benvenuto. Come dicevo, essendo che la sicurezza è assolutamente un argomento importante, come c'è stata collaborazione nella Commissione, deve esserci anche collaborazione in quello che sarà il seguito di questo Regolamento, perché quello che andiamo a fare stasera è solo approvare un pezzo di carta. Questo pezzo di carta, poi, deve diventare una realtà che funzioni, insomma, l'auspicio è quello, che funzioni. Grazie.”

Il Sindaco: “Voglio fare alcune precisazioni. Quello che il Consigliere Di Michele ha dichiarato non corrisponde a quello che io ho letto nelle Comunicazioni. Nelle Comunicazioni ho fatto riferimento alla situazione di fatto, quello che si sta facendo, che si è fatto e si faceva precedentemente, perché i percorsi per determinate situazioni quando ci sono coinvolti dei Minori, i tempi, i tempi, li detta la norma. Ci sono dei percorsi sociosanitari giusti, perché bisogna individuare puntualmente quando ci sono delle cause per trovare soluzioni. Non siamo in presenza di persone maggiorenni, siamo in presenza, più volte, di persone in una fase molto delicata della loro vita, che se si sbaglia il percorso quella persona è persa. Quindi, i percorsi sociosanitari, assistenziali e in collaborazione con gli aspetti giudiziari, sono stati percorsi e si stavano percorrendo, perché i tempi non li detta il Comune, non li detta il Comune. Il Comune si attiva, si mette a disposizione, perché nella stessa dichiarazione quando si dice che le tematiche del minore sono in capo ai Piani di Zona, già si dice c'è un altro Ente, ma ci sono altri enti. Perché per affrontare questo problema abbiamo contattato ben 20 comunità, quindi, non siamo stati ad aspettare che qualcuno venisse o ci desse suggerimenti, perché per risolvere dei problemi il confronto viene effettuato con tutte le realtà sociosanitarie che affrontano i problemi minorili, vuol dire che le abbiamo cercate tutte, percorse tutte le strade per andare incontro e aiutare queste persone. Quindi, non è vero che ci sono stati errori. Non è vero che l'Amministrazione non ha seguito puntualmente e attentamente, anche perché

le segnalazioni sono pervenute sì dalla Scuola, ma la Scuola è il punto in cui questi ragazzi avevano atteggiamenti ed erano seguiti con insegnanti di sostegno. Quindi, sono percorsi che si evolvono e nell'evoluzione, poi, si determinano queste situazioni. Però, nulla toglie che quello che io ho denunciato nella mia Comunicazione riguarda aspetti molto pesanti che non risolvono ma aggravano la situazione. Questo è il mio contenuto che è ben diverso da quello che il Consigliere Di Michele ha posto. C'è qualcun altro che deve intervenire?"

Il Sindaco cede la parola al **Consigliere Dino Di Michele** che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

"Solo per precisazione. Io non ho dato colpe, però, dico anche che la volontà di accorciare i tempi di questi procedimenti è comune. Molti che sono in questo Consiglio ricorderanno che nel precedente Consiglio il sottoscritto, da Assessore ai Servizi Sociali, ha promosso un'azione a livello provinciale con tutti i Piani di Zona della provincia di Pavia e di questo ringrazio anche gli Uffici perché mi sono stati al fianco, dove si è approvato in questo Consiglio un percorso... Cioè, si è approvato, ne ho dato comunicazione perché poi è stato approvato dal Piano di Zona e da tutti i Piani di Zona della provincia di Pavia. Era il progetto "Bruciare i tempi", dove serviva proprio per ridurre i tempi delle procedure penali per i minorenni, dove il coinvolgimento nasceva tra Amministrazioni, quindi, Servizi Sociali degli Enti, Forze dell'Ordine e Tribunale dei Minori. Io sono stato con il Comandante provinciale dei Carabinieri, tutti i referenti dei Piani di Zona della provincia di Pavia e il Presidente del Tribunale dei Minori di Milano e abbiamo sottoscritto quello che era un protocollo che esiste ancora. Io non so se gli uffici, se gli Enti, poi, cambiano gli interlocutori, vanno avanti. Però, era voluto proprio perché io, come tutti voi avete detto, abbiamo piena consapevolezza che i tempi vanno ridotti per il bene del Minore, perché dall'azione di reato alle conseguenti, diciamo, determinazioni del Tribunale dei Minori e via, via, passano settimane, mesi. Questo è a discapito dei ragazzi, non è per il bene dei ragazzi. Quindi, non c'è chi detiene la volontà di fare del bene e chi non la detiene. Quindi, solo per precisare che anche nell'Amministrazione precedente il sottoscritto, del quale il Sindaco ha detto che non deve imparare niente e ne sono certo, perché da me nessuno deve imparare, però, posso dire che io, come tutti quelli della provincia di Pavia, Responsabili dei Servizi Sociali, miei omologhi di Vigevano, di Pavia e delle altre zone dell'Alto e Basso Pavese e quant'altro, avevamo tutti a cuore, come questa Amministrazione, il fatto di ridurre i tempi per il bene dei ragazzi."

Il Sindaco: "Altri? La dichiarazione di voto era già stata fatta?"

Il Consigliere Dino Di Michele: "Sì, sì, votiamo a favore."

Il Sindaco: "Ok, grazie. Prego, Consigliere Meraldi."

La Capogruppo di "Lista Civica Bellinzona Sindaco" Antonia Meraldi, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

"Io prima di entrare nel merito del Regolamento, volevo evidenziare alcune cose. Prima di tutto, sono sincera, mi sono meravigliata dell'intervento del Consigliere Di Michele. Un intervento alquanto ecumenico, perché mi sono domandata sinceramente se è la stessa persona che scrive su vari profili social dove dichiara cose completamente diverse rispetto a quelle che ha dichiarato in quest'Aula. Ha fatto riferimento al fatto che non viene cavalcata la percezione di insicurezza. Ha ricordato anche che erano stati effettuati sul nostro territorio alcuni reati gravi, ed è vero. Ce lo ricordiamo anche noi, ci ricordiamo di quei ragazzi che avevano picchiato due invalidi ai Giardini Pubblici, ci ricordiamo di

quell'evento efferato alla fine delle scale dell'Oratorio che lei ha ricordato, però, devo dire che in quell'occasione non era stata fatta una strumentalizzazione a tappeto di questi episodi. Si era cercato sicuramente di risolverli con cognizione di causa, in base alla legge. Rispetto a quello che è successo nelle ultime settimane sicuramente abbiamo assistito a comportamenti diversi rispetto a quello che viene dichiarato in quest'Aula. Eppure nella certezza che tutti hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, ritengo che quando si travalica il confine della verità, il limite del legittimo dissenso politico e della critica costruttiva, diffondendo notizie volutamente distorte con l'obiettivo di alimentare la sfiducia nei confronti delle Istituzioni, allora non si è più nell'ambito della critica democratica, ci si trova di fronte a un tentativo inaccettabile di delegittimazione istituzionale. È altrettanto doveroso distinguere tra la legittima richiesta di chiarezza e giustizia e il comportamento irresponsabile di chi strumentalizzando tali episodi, diffonde notizie false, genera allarmismo e lancia accuse infondate nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale. In un momento storico in cui la coesione sociale è fondamentale, è irresponsabile incentivare il procurato allarme. Allo stesso modo è inaccettabile la calunnia, l'insinuazione maliziosa, la denigrazione sistematica che mirano a colpire non solo le persone, ma la credibilità dell'intera Amministrazione. Chi intende fare opposizione lo faccia con i mezzi della democrazia, con la forza dell'idea e con il coraggio della verità, non con il fango, non con l'odio, non con la menzogna. La nostra Amministrazione continuerà a lavorare con trasparenza, rispetto delle regole e senso di responsabilità. Ma non resteremo in silenzio di fronte a chi tenta di avvelenare il clima cittadino, con comportamenti che nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico, ancor di più rispetto alle dichiarazioni diverse che sono state annunciate in quest'Aula questa sera. Siamo certi che i cittadini sappiano distinguere tra chi lavora con serietà per il bene comune e chi, invece, cerca solo visibilità o vendette personali, anche a costo di seminare divisioni e sospetti. La sicurezza, la legalità e la tutela dei minori sono priorità assolute, ma devono essere affrontate con rispetto dalle istituzioni e con senso di responsabilità, non cavalcando il disordine per scopi politici o personali. Sia chiaro, nessuno intende sminuire la gravità dei fatti che hanno visto coinvolti alcuni minorenni nelle scorse settimane nella nostra Città. Si tratta di episodi certamente inaccettabili che hanno riguardato ragazzi in condizioni di particolare fragilità, è già stato evidenziato, già noti ai nostri Servizi Sociali, i quali da tempo avevano attivato un percorso di attenzione e monitoraggio con le famiglie coinvolte. È doveroso precisare che quando si ha a che fare con soggetti di minore età, la legge stabilisce procedure chiare e rigorose, finalizzate a tutelare il benessere dei minori e a garantire un intervento tempestivo e appropriato dalle Istituzioni competenti. L'Amministrazione ha piena fiducia nel lavoro delle Forze dell'Ordine e degli operatori sociali, che agiscono quotidianamente con grande professionalità e senso di responsabilità, nel rispetto delle norme e sempre con l'obiettivo primario di proteggere i più vulnerabili. Desidero ribadire che strumentalizzare situazioni delicate e complesse, soprattutto quando coinvolgono minorenni, è un comportamento eticamente inaccettabile, oltre che dannoso. Su questi temi serve rispetto, riservatezza e senso di responsabilità, non slogan né semplificazioni. Desidero inoltre richiamare l'attenzione su un altro aspetto, che ritengo particolarmente grave e non più tollerabile, la deliberata mistificazione delle competenze del Sindaco in materia di ordine pubblico. Chi sostiene o lascia intendere che il Sindaco abbia responsabilità diretta su questioni che spettano per legge ad altri Organi dello Stato, veicola una menzogna consapevole e pericolosa. Si tratta di un comportamento di estrema gravità, ancor più se messo in atto da chi ha già ricoperto il ruolo di Sindaco. Mi dispiace che il Consigliere Cantù sia assente questa sera e che, quindi, dovrebbe conoscere bene le competenze ed i limiti che la legge assegna a questa figura istituzionale. Il Sindaco, come è noto, non ha il comando delle Forze dell'Ordine né la titolarità delle decisioni operative in tema di sicurezza pubblica. Il

suo ruolo è quello di collaborare con le Autorità competenti, di attivare i servizi comunali di prevenzione e di mantenere un dialogo costante con la Prefettura e con le Forze dell'Ordine. Nel caso specifico queste azioni erano state attivate da tempo. Non compete dunque alla Amministrazione Comunale la gestione diretta dell'ordine pubblico, né il coordinamento operativo delle Forze di Polizia, che rispondono al Ministero dell'Interno attraverso le Prefetture. Voler travisare questa realtà per ragioni di propaganda politica non solo disinforma i cittadini, ma mina anche la credibilità delle Istituzioni. Voglio essere molto chiara su questo punto. Veicolare consapevolmente informazioni false con l'obiettivo di procurare allarme nella cittadinanza, non è solo un comportamento irresponsabile, ma configura un reato previsto e punito dal nostro ordinamento. La libertà di espressione e di critica è un pilastro della democrazia e nessuno intende metterla in discussione. Tuttavia, la libertà non può mai trasformarsi in abuso, soprattutto quando a farne le spese sono i cittadini allarmati da notizie manipolate in taluni episodi completamente inventati. L'Amministrazione è sempre disponibile al confronto costruttivo. Il Sindaco, intervenendo a seguito degli episodi avvenuti, aveva pubblicamente auspicato la volontà di restare uniti per garantire la necessaria serenità nel nostro territorio. Non resteremo in silenzio davanti a chi strumentalizza la verità per fini politici, cercando di minare la fiducia nelle Istituzioni e nel lavoro quotidiano che stiamo portando avanti per il bene della nostra comunità. Il nostro compito è quello di costruire, non di distruggere, di unire, non di dividere.

Volevo ora entrare nel merito del Regolamento del Controllo di Vicinato. Allora, questa iniziativa nasce dall'esigenza di promuovere una sicurezza partecipata e una collaborazione attiva tra cittadini e Forze dell'Ordine, in un contesto sociale in cui la percezione di insicurezza è in crescita, qui come in qualsiasi altra parte del territorio nazionale. Risulta fondamentale coinvolgere direttamente i residenti nella tutela del nostro territorio. Oltre all'aspetto della sicurezza, tali gruppi contribuiscono a rafforzare il tessuto sociale. Questo, secondo, me è un fatto non secondario, creando un senso di appartenenza, di fiducia reciproca e di responsabilità condivisa tra i residenti. La semplice presenza di una comunità attenta e coesa rappresenta un deterrente efficace contro i comportamenti illeciti. L'istituzione di questi gruppi, in collaborazione con le Autorità locali, rappresenta quindi un passo importante verso la costruzione di una comunità più sicura, solidale e resiliente. Riteniamo che questa iniziativa rappresenti un passaggio significativo per il rafforzamento del senso di comunità e per la promozione di una sicurezza partecipata, fondata sulla collaborazione tra cittadini e Istituzioni, nel pieno rispetto delle competenze, delle Forze dell'Ordine e della normativa vigente. È importante sottolineare che il "Controllo di Vicinato" non è e non deve mai diventare una forza di vigilanza privata o di intervento autonomo, è già stato sottolineato questo aspetto. Al contrario, si tratta di uno strumento di prevenzione sociale che incoraggia la cura del territorio, l'attenzione reciproca e la tempestiva segnalazione di situazioni anomale o problematiche. Come gruppo consiliare esprimiamo parere favorevole alla approvazione di questo Regolamento. Ringraziamo l'Assessore, il Presidente della Commissione Giordano Galli, per l'impegno profuso, convinti che possa rappresentare un ulteriore strumento per promuovere coesione sociale, legalità diffusa e senso civico, elementi indispensabili per costruire una comunità più forte e più sicura. Concludo auspicando che questo Progetto venga accolto con spirito costruttivo e coinvolgente da tutti i cittadini, nella certezza che l'Amministrazione Comunale continuerà a sostenere in modo concreto tutte le azioni che favoriscono la partecipazione attiva e la responsabilità condivisa. Grazie."

Il Sindaco: "Grazie. Brevemente perché dopo le dichiarazioni di voto si passa al voto."

Il Sindaco cede la parola al **Consigliere Andrea Ricotti** del gruppo "Per Stradella Cantù Sindaco" che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Brevissimamente. Allora, vado a ruota libera perché non ho preparato nulla, ma a rispondere sempre per il punto secondo che lei ha citato. Nessuno di noi ha parlato della difficoltà dei nostri giovani. Parliamo sempre dei minorenni che causano problemi in Città, ma nessuno dice i problemi che hanno i nostri giovani che hanno paura ad uscire di casa. Io ho decine di segnalazioni di genitori che dicono che i loro figli hanno paura a uscire di casa. Quindi, noi capiamo che questi siano minorenni, siano arrivati da un altro Paese, siano in difficoltà. Io capisco tutto. Ho una figlia minorenne. Capisco che ci sia un discorso diverso da fare ma bisogna anche... Intanto che aspettiamo questi Enti che si occupano di questi minorenni che hanno tutto diritto di riprendere la loro vita, dobbiamo far riprendere la vita anche ai nostri figli, perché a Stradella hanno paura a girare. Purtroppo non ho preparato niente. Avrei duemila cose da dire, ma non le voglio dire perché, poi, io non sono nella dialettica...”

Il Sindaco: “Allora, dopo la dichiarazione si passa al voto.”

Il Consigliere Andrea Ricotti: “Chiedo scusa. Quello che volevo dire l'ho detto, tanto avete capito. Grazie signor Sindaco, grazie, grazie.”

Il Sindaco: “Anche perché ha smentito direttamente quello che ha detto Di Michele prima. Ha detto esattamente il contrario di ciò che aveva detto il Capogruppo. Passiamo alla dichiarazione di voto su: << Approvazione del Regolamento per i membri dei Gruppi di “Controllo di Vicinato” >>.”

Quindi, esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii., recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" ed in particolare l'art. 2, ai sensi del quale "*le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici*";

RICHIAMATA la deliberazione n. 262 del 04/12/2023 avente oggetto: "*APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER IL CONTROLLO DEL VICINATO TRA LA PREFETTURA DI PAVIA ED IL COMUNE DI STRADELLA*";

RITENUTO OPPORTUNO aderire alla progettualità sopra citata, quale strumento integrato di "*SICUREZZA PARTECIPATA*" da parte dei privati, che con spirito di solidarietà civile vogliano volontariamente contribuire attivamente allo scopo, fornendo segnalazioni utili e qualificate agli organi di Polizia di eventuali situazioni che possano minare l'ordinato vivere civile, generando insicurezza collettiva;

CONSIDERATO CHE il "*CONTROLLO DEL VICINATO*" prevede, tra gli obiettivi prioritari, quello di realizzare un più ampio sistema di sicurezza urbana affiancando, agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, le iniziative dei cittadini volte a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del Comune;

RITENUTO necessario procedere all' approvazione di un regolamento per la gestione del "*CONTROLLO DEL VICINATO*" nel Comune di Stradella allo scopo di favorire:

- Una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante attività di segnalazione delle anomalie, mediazione dei conflitti ed aggregazione sociale;
- Il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra cittadini ed Istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
- Lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza;
- Il miglioramento delle azioni di prevenzione, delle attività d'informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento fra i cittadini, servizi locali e degli organi di Polizia Statali e Locali presenti sul territorio comunale, per giungere ad una maggiore vivibilità ed una migliorata percezione di sicurezza.

POSTO che, ai sensi della disciplina di cui all'articolo 48, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", la competenza all'adozione dei regolamenti in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi è attribuita alla Giunta Comunale.

ATTESTATA l'insussistenza di situazioni che possano ingenerare conflitto di interesse;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, recante "*TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI*";
- la Legge n. 65 del 07/03/1986 recante "*LEGGE QUADRO SULL'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE*";
- la Legge Regionale n. 6 del 01/01/2015 recante "*DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE E PROMOZIONE DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA*";
- il D.L. n.92 del 23/05/2008 recante "*MISURE URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA*";
- la Legge n. 94 del 15/07/2009 recante "*DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA*";
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 08/08/2009 che regola le associazioni di osservatori volontari;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 30/04/2015 dal titolo "*NUOVE LINEE STRATEGICHE PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO*";
- il Decreto Legge n. 14 del 20/02/2017 recante "*DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DELLE CITTA'*".

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso in calce, riportato e formulato dal responsabile di servizio, per la parte di competenza, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione favorevole ed unanime, resa e verificata nelle forme di legge;

DELIBERA

DI RICHIAMARE le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

DI APPROVARE il Regolamento per il "Controllo del vicinato" nel Comune di Stradella "Allegato A" ed il modulo di adesione "Allegato B" ;

DI ALLEGARE al presente atto, dati agli atti tutti i documenti giustificativi, il solo parere di regolarità tecnica ai fini della regolare costituzione ed esecuzione del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE gli atti conseguenti alla presente deliberazione saranno adottati dal Responsabile di Servizio, Il Comandante del Corpo di Polizia Locale o da suo incaricato;

SUCCESSIVAMENTE

RITENUTA l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento stante la necessità di garantire il più sollecito avvio alle procedure necessarie;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione favorevole ed unanime, resa e verificata nelle forme di legge;

DICHIARA

La presente immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE

GIANPIERO BELLINZONA

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Parere tecnico allegato alla proposta di Deliberazione di DELIBERA DI CONSIGLIO Comunale

NR. 29 DEL 22-09-2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I MEMBRI DEI GRUPPI DI
CONTROLLO DI VICINATO**

PARERE EX ART. 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267

Il sottoscritto, responsabile del servizio, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Stradella, lì 23-09-2025

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Alessandro Iula

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

REFERATO DI PUBBLICAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

NR. 29 DEL 29-09-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I MEMBRI DEI GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO

REFERATO DI PUBBLICAZIONE

N. 1463 Reg. Atti Pubblicati

Copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio online per quindici giorni consecutivi dal 05-11-2025 al 20-11-2025

Li 05-11-2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Deliberazione del Consiglio Comunale

NR. 29 DEL 29-09-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I MEMBRI DEI GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in data 15-11-2025, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.